

# Pensionati come i senzatetto rovistano tra gli scarti dei negozi

DAL MESSAGGERO DI  
SABATO 10/12/11

Arrivano quando cala il buio, quando i supermercati della grande distribuzione dell'hinterland udinese hanno ormai chiuso e spento le luci. Rovistano tra gli scarti della frutta e della verdura. Tra le cassette abbandonate trovano foglie di insalata, pomodori un po' schiacciati, mele e pere con qualche imperfezione. Tutta merce che non può finire nei carrelli di chi paga il conto. E' una piccola folla silenziosa che non chiede l'elemosina, che si vergogna di domandare aiuto, che preferisce arrangiarsi. Senza disturbare nessuno, per mantenere una propria dignità. Non sono soltanto immigrati senza un'occupazione e senza appoggi di alcun tipo. Non sono soltanto senzatetto. A ingrossare le fila del gruppo di disperati, adesso, nel 2011, ci sono anche tanti pensionati con l'assegno minimo.

A lanciare l'allarme è Renata Maresia, della Fnp Cisl, che racconta come i casi di estrema povertà siano sempre più diffusi anche in città. «Con questa manovra la situazione peggiorerà ancora - afferma -. Ho ricevuto numerose segnalazioni di cittadini che hanno visto gente rovistare tra la spazzatura dei grandi supermercati - continua - e il numero delle persone che si rivolgono ai servizi sociali cresce». Le difficoltà per pagare il riscaldamento e la luce aumentano. Ma ormai, per qualcuno, è difficile anche mangiare due volte al giorno. Quindi, si taglia su tutto. Ma, dopo un po', non resta altro da fare che arrangiarsi.



Pensionati in coda davanti a uno sportello dell'Inps

**>>** Ci sono persone che con l'assegno di 500 euro al mese non riescono nemmeno a pagare il canone Ater

«Molti si vergognano a chiedere aiuto - dice Maresia -. Dopo una vita di lavoro, non poter nemmeno pagare affitto e bollette per molti è drammatico. E allora c'è chi va a rovistare tra le cassette fuori dai supermercati. Lo fanno per resistere, in silenzio. Ma la manovra del governo Monti non migliorerà la situazione. Ci sono tanti pensionati - aggiunge - che con 500 euro di assegno mensile sono in difficoltà anche per pagare il canone d'affitto dell'Ater. Sono in aumento le morosità. Molti anziani non riescono più a comprare nem-

meno il pane». Un esempio tra i tanti. «Basti pensare che più di qualche ex iscritto al sindacato mi ha detto che rinuncia pure a pagare la tessera da 2 euro al mese, perché quei soldi gli servono per comprare due pacchi di pasta. Se non è una situazione estrema questa? Alla fine pagano i più deboli, come sempre. E' inaccettabile». Secondo Maresia, «con l'aumento della benzina, aumenterà anche il costo dei beni di prima necessità e per i pensionati con l'assegno minimo anche un piccolo rialzo dei prezzi diventerà una mazzata». La situazione, insomma, era già grave: molti arrancavano, ma ce la facevano, con tanti sacrifici. Ora, più di qualcuno ha toccato il fondo. E, per garantirsi un po' di verdura, va a raccogliarla tra le cassette abbandonate.

**Renato Schinko**

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO